

quindi la probabilità di una guerra europea. Io mi affrettai a rassicurare Bratiano, dicendogli che io avevo dei motivi per sperare nel mantenimento della pace in Europa e che, quanto a un conflitto armato tra la Russia e l'Austria-Ungheria, per iniziativa della Russia, io non potevo immaginarmelo che nel caso in cui, a proposito della questione d'Albania, o sotto qualsiasi altro pretesto, l'Austria volesse attaccare la Serbia allo scopo di portare un colpo sensibile a questo regno, ciò che probabilmente noi non potremmo considerare con indifferenza. Bratiano fece rilevare che in questo caso le nostre vie si incontrerebbero di nuovo, perchè non era affatto nell'interesse della Romania di lasciar indebolire la Serbia ».

In Austria-Ungheria, scomparso Aehrenthal e succedutogli il conte Berchtold, molto più incline del predecessore ad una guerra contro la Serbia che liberasse l'Austria dall'incubo che la tormentava, disegnandosi una situazione gravida di pericoli l'arciduca Francesco Ferdinando era riuscito ad indurre Francesco Giuseppe a rinominare capo di stato maggiore Conrad: il suo uomo, la sua rivincita.

E Conrad, due giorni dopo insediato nel suo ufficio, ripresentava il suo progetto del 1909 per una guerra alla Serbia ed a Berchtold, che lo ascoltava volentieri, svolgeva questa tesi: « Unica soluzione: abbattimento, per mezzo delle armi, della Serbia, senza paura delle possibili conseguenze di un tale passo.... ». Era il dicembre 1912 e par già di essere nel luglio 1914!

Queste idee di Conrad erano condivise dalla